

INTERVISTA SUL GIORNO DELLA LIBERAZIONE

Ho intervistato Marisa, una signora di 88 anni, non troppo alta e con i capelli grigi abbastanza mossi. Oggi ci racconterà dei suoi ricordi sulla Seconda Guerra Mondiale.

«Mi chiamo Marisa, ho 88 anni e sono nata a Bagnolo. Se si parla della Seconda Guerra Mondiale, non si può non parlare della Liberazione, avvenuta il 25 aprile del 1945.

Io, quel giorno, ero in casa con la mia famiglia; avevo 16 anni un tempo, ero ancora piccola, però mi ricordo ancora quando veniva Pippo a bombardare e noi si era come topi quando c'è il gatto... Scappavamo nei rifugi, dove bisognava tenere le luci spente, perché dove vedevano acceso lanciavano bombe, spesso vicino alle ferrovie e, se vedevano un treno, subito dopo non c'era più.

Per mia fortuna, però, non sono mai stata tanto in pericolo, d'altronde quando sei in guerra lo sei sempre un po'. Non mi sono più sentita in pericolo solo dopo il 25 Aprile. Quel beato giorno tutti erano contenti e per strada vedevi passare camion e soldati che tornavano a casa. La guerra, però, non è finita subito, è continuata ancora per un po', anche se con molti meno pericoli.

Mi ricordo che, quando c'erano i bombardamenti, andavamo spesso in queste case sulla strada che di solito erano nuove.

Non sono mai stata staffetta e non ne ho neanche mai avute in casa. A proposito di casa, un tempo l'alimentazione non era abbondante nè rinomata, perché c'era la miseria, si aveva la tessera con cui potevi andare a procurarti da mangiare solo in piccole quantità».

G. I.